Esteri
Roma

Riservato

261
76

Vienna 30 Gen. 1876

Appena tornato in Vienna, il C.te Goluchowski e gli Chiesi, se avevano ricevuto dal C.te Deym qualche informazione sull'esito della missione che gli aveva affidata di scandagliare il M.te di Salisbury circa l'utilità di rendere più efficaci e più precisi, accordi del 1887 tra l'Italia, l'Aust. Ung.a e l'Inghilterra per gli affari d'Oriente. Egli mi rispose che finora non aveva ancora ricevuto dal C.te Deym alcun rapporto in proposito, ma che lo aspettava. Mi disse poi che fra le istruzioni date al C.te Deym c'era quella di insistere perchè il Gab.o di Londra riconoscesse il principio del mantenimento dello Status quo in Turchia, e negli Stretti, e quindi si obbligasse ad agire risolutamente sempre che quel principio fosse violato o minacciato, cosicchè non solo la sua azione coincidesse eventualmente con quella delle potenze concordi, cioè Italia e Austria Ungheria, ma come principale interessata, l'Inghilterra ne prendesse l'iniziativa, e assumesse il relativo impegno formale.

Il C.te Goluchowski incaricò egualmente il C.te Deym di attirare l'attenzione di Lord Salisbury sulla Bulgaria, e di dimostrargli come importi grandemente alla Gran Brettagna e alle potenze che desiderano accordarsi con essa, che quel principato così importante per la sua posizione e per l'azione militare che può esercitare, non cada sotto l'influenza esclusiva della Russia. È chiaro difatti che, specialmente nel caso in cui la Turchia si dichiarasse contro le potenze alleate e l'Inghilterra, sarebbe di sommo vantaggio che queste potessero contare sul concorso della Bulgaria.

Il C.te Goluchowski mi ha lasciato comprendere che egli sarebbe lieto se V. E., consentendo in questi concetti, inviasse istruzioni conformi al R. Amb.re a Londra